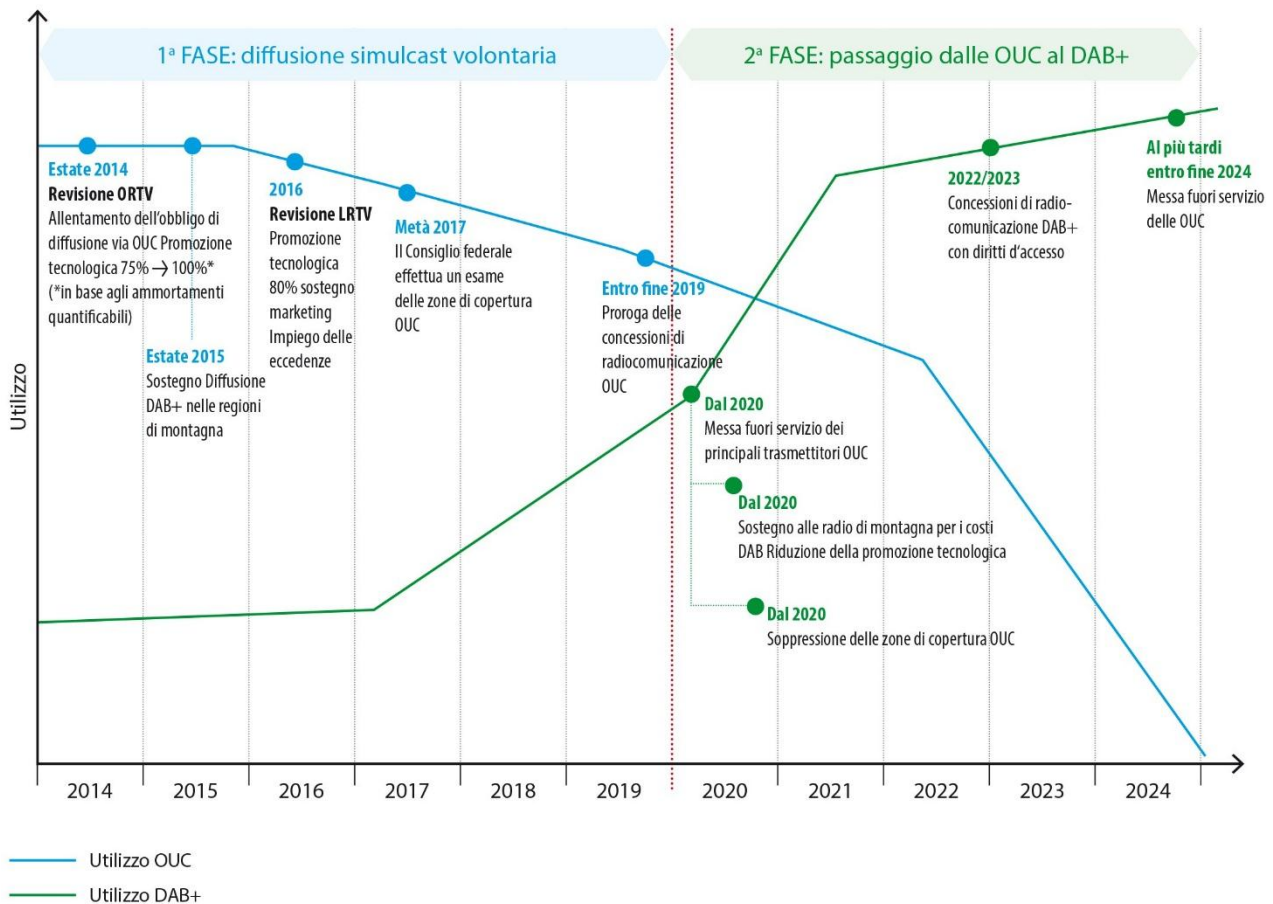


Dalle OUC al DAB+

Rapporto finale del gruppo di lavoro MigrazioneDigitale

Allegato al comunicato stampa del 1° dicembre 2014



Sint¹esi

Entro il 2024 al più tardi, i programmi radiofonici dovranno essere diffusi in modalità digitale, principalmente su piattaforme DAB+, e tutti i trasmettitori OUC analogici dovranno essere messi fuori servizio. A tale scopo, nel 2013 si è formato il gruppo di lavoro Migrazione digitale (GL DigiMig) che si è posto l'obiettivo di sviluppare una strategia comune per il passaggio coordinato dei programmi radiofonici dalle OUC al DAB+. Riunisce rappresentanti della SSR, dell'Associazione svizzera delle radio private (ASRP), dell'Union Romande des Radios Régionales (RRR), dell'Unione delle radio non commerciali (UNIKOM) e dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM).

Il GL DigiMig ha formulato 15 misure rivolte a diverse cerchie di destinatari che si riflettono in una tabella di marcia per il passaggio al DAB+ e prevedono che la Confederazione conceda alla SSR e alle radio locali un lasso di tempo durante il quale organizzare la migrazione in modo responsabile e autonomo, considerando le peculiarità regionali.

È soprattutto lo sviluppo tecnologico a spingere a sollecitare una migrazione digitale. Le OUC, in quanto ultima componente analogica in un paesaggio radiofonico oramai completamente digitalizzato, sono giunte ai loro limiti e non sono più in grado di competere con i successi ottenuti dal digitale. Contrariamente al DAB+, non offrono una ricezione stabile, senza rumori di sottofondo e di qualità. Inoltre, la diffusione di testi, grafici, servizi interattivi e prestazioni quali bollettini meteo o informazioni stradali è possibile solo in modo limitato. Lo spettro delle frequenze OUC è così densamente occupato che preclude qualsiasi ampliamento dell'offerta. Nuovi attori, soprattutto quelli che intendono diffondere a livello di regione linguistica, non hanno pressoché alcuna possibilità di guadagnarsi una parte di mercato, ciò contraddice l'obiettivo della pluralità dei media sancito dalla Costituzione federale.

Contesto raccomandazioni

Il GL DigiMig fonda i suoi lavori sulla strategia del Consiglio federale per il futuro della diffusione radiofonica in Svizzera, elaborata nel 2006 dal Consiglio federale, che punta esclusivamente sulla tecnologia digitale. Il gruppo di lavoro è convinto che quest'ultima rappresenterà in particolare per le emittenti radiofoniche un grande vantaggio, essendo una tecnologia poco onerosa, efficace sul piano energetico e in grado di rispondere agli sviluppi e alle esigenze future. D'altronde, la migrazione digitale costituisce un impegno per il futuro della radio in quanto mezzo di comunicazione. Se la radio vuole continuare a esistere in un mondo sempre più digitalizzato, deve passare a una modalità di comunicazione compatibile con diversi media e tipi di diffusione. In caso contrario, la funzione della radio sarebbe ripresa da altri servizi o da una combinazione di servizi nati da Internet.

La Svizzera è pronta per la migrazione digitale. Già oggi, il 95 per cento delle economie domestiche può ricevere programmi in modalità digitale. Sull'insieme delle regioni linguistiche, circa 70 emittenti sono diffuse su piattaforme DAB+, si tratta di tutti i programmi della SSR, oltre la metà di tutte le radio OUC private titolari di una concessione, i programmi diffusi esclusivamente via DAB+, le emittenti web e due emittenti estere. Inoltre, le economie domestiche dispongono già di 1,7 milioni di apparecchi DAB+, i negozi specializzati collocano le radio DAB+ al posto d'onore e l'industria automobilistica tende sempre più a installare delle radio DAB+ quale standard nei nuovi veicoli.

Punti salienti delle raccomandazioni

A livello di regolamentazione, due punti salienti definiscono il futuro paesaggio radiofonico. Da un lato, le concessioni OUC scadono a fine 2019, dall'altro, al più tardi entro metà 2017, il Consiglio federale deve ridefinire il numero e i contorni delle zone di copertura locali.

Fondamentalmente e conformemente alla legge, le concessioni OUC 2019 dovrebbero essere rimesse a concorso e attribuite per una durata di dieci anni. Queste concessioni sono legate a una zona di copertura geografica ben distinta che il Consiglio federale deve rivedere ogni dieci anni, ossia al più tardi entro metà 2017.

Dal momento che queste date quasi coincidono, il contesto è favorevole per prendere decisioni fondamentali sulla futura diffusione di programmi radiofonici. Dato che la Confederazione ha già avviato misure per la migrazione digitale, il GL DigiMig raccomanda di non modificare più i contorni dell'attuale paesaggio OUC e di non attribuire nuove concessioni per emittenti radiofoniche OUC nel 2019. Parallelamente, l'utilizzo delle frequenze OUC va prolungato di cinque anni al massimo (al più tardi sino a fine 2024), alla condizione che, al più tardi entro fine 2019, le emittenti trasmettano il proprio programma OUC simultaneamente su una piattaforma DAB+ (fase simulcast). In questi cinque anni la Confederazione dovrebbe già prendere misure tese a motivare le emittenti radiofoniche OUC ad avviare la fase simulcast.

Un'offerta parallela OUC – DAB+ genera un aumento del 50 per cento dei costi di copertura per le attuali zone concessionarie. Le emittenti radiofoniche (OUC) che devono sostenere questi costi, dipendono quindi dal sostegno pubblico. Solo così si possono coprire i costi supplementari insorti durante questa fase intermedia. La migrazione digitale deve quindi prevedere una fase simulcast molto breve.

Allo scopo di arginare l'onere finanziario delle emittenti durante la fase simulcast, il GL DigiMig raccomanda, in un primo tempo, di interpretare con un ampio margine le disposizioni esistenti sulla promozione delle nuove tecnologie. In un secondo tempo, il GL DigiMig si aspetta dalla Confederazione un aumento significativo delle sovvenzioni per il settore radiofonico. Questi fondi dovrebbero poter finanziare anche gli sforzi di marketing profusi a livello di settore per l'introduzione del DAB+. Una volta che questa tecnologia si è affermata in Svizzera, bisognerà riadeguare le disposizioni e le sovvenzioni.

Le concessioni esistenti obbligano le radio locali a fornire il segnale OUC nella loro zona di diffusione. Il GL DigiMig raccomanda di allentare quest'obbligo se il programma è trasmesso parallelamente in modalità DAB+, allo scopo di sgravare le emittenti da investimenti inutili in impianti di trasmissione obsoleti. Inoltre, come già citato, le autorità federali devono rinunciare a riattribuire le frequenze OUC, per evitare alle emittenti una nuova concorrenza a livello di OUC nel corso della migrazione.

Già ora quasi tutte le emittenti puramente commerciali trasmettono i loro programmi su una piattaforma DAB+, tra l'altro anche perché sperano negli aiuti proposti dal GL DigiMig e non vogliono cadere nell'oblio. Per le stazioni delle regioni di montagna, la diffusione simulcast rappresenta un ostacolo finanziario che le misure di promozione esistenti non permettono di sormontare. Il GL DigiMig propone dunque, in una seconda fase, di orientare il sostegno apportato oggi alle radio OUC di montagna verso la diffusione via DAB+.

Secondo il GL DigiMig i capisaldi della migrazione sono l'abbandono progressivo e coordinato della diffusione OUC e gli sforzi di promozione del DAB+ profusi da tutto il settore. Le associazioni di radio private e la SSR devono definire i punti salienti del processo nel quadro di un accordo e stabilire le date della messa fuori servizio dei principali trasmettitori OUC. Conformemente a quanto pattuito tra la SSR e le radio private coinvolte, la migrazione dalle OUC al DAB+ deve concludersi a fine 2024 al più tardi. Il Consiglio federale deciderà come utilizzare la banda OUC dopo lo spegnimento dell'ultimo trasmettitore OUC.

Una migrazione digitale in due fasi

Secondo il piano di misure del GL DigiMig contenuto nel presente rapporto, il processo di migrazione digitale deve svolgersi in due fasi:

Prima fase 2014 – 2019: passaggio di tutte le emittenti OUC al DAB+

- Sostegno finanziario efficace della diffusione DAB+
- Grandi sforzi di promozione sul mercato
- Collegamento delle principali gallerie stradali al DAB+
- Allentamento dell'obbligo di diffusione via OUC, le frequenze OUC abbandonate ritornano all'UFCOM
- Nessuna messa a concorso delle frequenze OUC, zone di diffusione invariate
- Proroga di al massimo cinque anni per l'utilizzo delle radiofrequenze OUC in caso di diffusione simulcast

Seconda fase 2020 – 2024: passaggio successivo dalle OUC al DAB+

- Messa fuori servizio coordinata dei principali trasmettitori OUC da parte delle emittenti private e della SSR, non è più garantita una ricezione continua delle OUC.
- Il sostegno alle radio di montagna si limita alla diffusione DAB+
- Riduzione progressiva della promozione tecnologica
- Messa fuori servizio coordinata dei trasmettitori OUC rimanenti entro fine 2024 al più tardi.

Concorrenza tra il DAB+ e la radio digitale via Internet (radio IP)

Tra la radiodiffusione terrestre senza filo (OUC/DAB+) e la radio digitale basata su Internet (Radio IP/web radio) vi è una differenza sostanziale: mentre le prime inviano i segnali dal trasmettitore a un gran numero di utenti, la seconda necessita di un web server che generalmente allestisce un collegamento "punto-punto" per ogni utente.

Il GL DigiMig ritiene le due modalità di trasmissione complementari piuttosto che in concorrenza tra loro. Mentre sul piano tecnico, la diffusione stazionaria via Internet può sostituire la radiodiffusione terrestre senza filo, la radiodiffusione mobile rimane invece insostituibile, motivo per cui le due modalità rimangono necessarie anche in futuro. Questa è una delle ragioni per cui il GL DigiMig reputa irrealista a medio termine l'opzione di una diffusione radio limitata alla sola trasmissione via reti di radiocomunicazione mobile. Inoltre, il DAB+ e la radio IP si basano su modelli commerciali diversi: mentre per la ricezione IP, gli ascoltatori devono concludere un abbonamento a pagamento con un fornitore di servizi di telecomunicazione, la ricezione senza filo via DAB+ è libera e gratuita. Secondo il GL DigiMig, le conquiste della ricezione radiofonica libera e gratuita devono essere mantenute almeno fino all'arrivo di una tecnologia equivalente che garantisca alle emittenti una trasmissione a condizioni prevedibili e ragionevoli e al pubblico una ricezione senza spese supplementari.

Aspetti relativi alla sicurezza

"Polyalert" è un sistema di allarme della popolazione gestito dall'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Entro fine 2015, sarà possibile attivare a distanza circa 5000 sirene in Svizzera. Il sistema ha una struttura ridondante, l'alimentazione delle sirene tramite OUC svolge un ruolo importante. All'UFPP sono coscienti dell'imminente messa fuori servizio delle OUC e hanno previsto la possibilità di installare successivamente un comando delle sirene via DAB+

La Svizzera, un'isola DAB+ nel cuore di un'Europa analogica: un rischio per il turismo e il traffico di transito?

Il DAB+ è all'ordine del giorno nella maggior parte dei Paesi europei, ma la sua introduzione varia molto da un Paese all'altro, come anche le strategie e le tabelle di marcia adottate. La Svizzera si trova nel plotone di testa per quanto concerne l'introduzione del DAB+. Mentre alcuni Paesi dell'Europa del Nord hanno elaborato scenari per una migrazione dalle OUC al DAB+, altri non hanno ancora intrapreso alcuna iniziativa in materia. È quindi possibile che dopo il 2024 la Svizzera diventi l'unica isola priva di OUC. Essendo un Paese turistico e di transito, si teme che un abbandono delle OUC possa nuocere alla sua immagine. Al più tardi dopo la messa fuori servizio dell'ultimo trasmettitore, le OUC non saranno più a disposizione per le informazioni stradali. Ciò significa che tutti i turisti e i viaggiatori in transito non potranno più captare le OUC in Svizzera. Poiché via OUC vengono diffusi anche comunicati sulla situazione stradale, vi sono alcune remore a disattivare completamente le OUC. Il Di-giMig ritiene però questo fatto trascurabile, dato che in caso di crisi la comunicazione degli organi di sicurezza non avviene solo tramite l'informazione viaria, bensì si basa sempre più su una moltitudine di elementi in grado di informare tempestivamente gli utenti del traffico sul comportamento da adottare nelle varie situazioni, si pensi ai segnali e ai semafori comandati automaticamente. Inoltre, sempre più autoradio contengono un collegamento IP che in caso di emergenza permette anche di rivolgersi agli automobilisti via radiocomunicazione mobile.

Le 15 misure DigiMig per la migrazione digitale (in breve)

Prima tappa 2014 – 2019: tutte le emittenti OUC avviano la diffusione digitale DAB+

1. Interpretazione ampia delle disposizioni legali vigenti per la promozione delle nuove tecnologie e la diffusione dei programmi radiofonici nelle regioni di montagna.
2. Allentamento dell'obbligo di copertura OUC – le frequenze liberate non vengono più riattribuite
3. Emittenti e responsabili della pianificazione della rete si accordano su una definizione comune riconosciuta dei valori tecnici per la copertura OUC, DAB+ e IP
4. Il settore radiofonico crea le strutture appropriate per il coordinamento del marketing e definisce le modalità degli studi di utenza che vertono principalmente sul processo di migrazione.
5. Installazione del DAB+ da parte dell'USTRA nelle gallerie stradali nazionali prioritarie entro fine 2018
6. Sostegno massiccio ai costi simulcast da parte della Confederazione conformemente al nuovo diritto.
7. Le emittenti di programmi radiofonici OUC preparano i loro programmi per un utilizzo ibrido OUC-DAB+-IP
8. Più nessuna concessione e zona di copertura nuova nella banda OUC a partire dal 2017.
9. Proroga di al massimo 5 anni per l'utilizzo delle OUC

Seconda tappa 2020 – 2024: passaggio progressivo dalle OUC al DAB+

10. La SSR e le radio private stabiliscono insieme le tabelle di marcia per l'abbandono delle OUC e per la disattivazione progressiva e coordinata dei trasmettitori OUC.
11. Soppressione delle zone di copertura OUC definite nell'allegato 1 dell'ORTV, parallelamente all'abbandono delle OUC
12. Regioni di montagna: sostegno orientato unicamente alla diffusione DAB+
13. Riduzione del sostegno alle tecnologie tra il 2020 e fine 2024
14. Prevedere diritti d'accesso per le emittenti locali titolari di una concessione al momento del rinnovo delle concessioni di radiocomunicazione DAB+
15. Portare a termine la migrazione al più tardi entro fine 2024, in seguito, decisione del Consiglio federale sull'utilizzo futuro della banda OUC.